

Quinta Passione

Eucaristia per noi cristiani è centrale, ma spesso le messe sono vissute senza un'adeguata responsabilità. Andiamo a messa ma ci rendiamo veramente conto di quello che celebriamo? A volte la messa viene vissuta come il momento dello stare insieme. Si canta insieme, ci si dà la mano recitando il Padre Nostro, ci si bacia durante lo scambio della pace... si dice che una messa è bella quando si sta bene insieme. Ma ciò che celebriamo nell'Eucaristia è veramente questo?

A volte si vive la messa come attualizzazione del "sacrificio" di Gesù, cioè della morte di Gesù, sotto l'aspetto del momento della consecrazione nella quale, in una maniera quasi magica, il pane diventa il corpo di Gesù e il vino il suo sangue. Ma l'Eucaristia è veramente questo?

A volte si insiste sull'utilità della messa che sarebbe la preghiera per eccellenza che si ascolta e che permette a un nostro defunto di passare dal purgatorio al paradiso, oppure di portare una guarigione facendo della comunione una specie di aspirina e di dare una persona al vostro servizio.

A volte si insiste sulla coreografia, sui segni, sui canti... Pensiamo che se ci siamo confessati siamo degni di partecipare all'Eucaristia. Che illusione! Diciamo sempre: Signore, noi non siamo degni... e siamo beati solo perché siamo invitati al banchetto... Ci rendiamo veramente conto che per partecipare all'Eucaristia vi è una condizione, forse l'unica, quella di essere peccatore e di riconoscerlo?